

Rapporto di attività
Commissione nazionale per
la prevenzione della tortura
(CNPT)

2022



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Nationale Kommission zur Verhütung von Folter (NKVF)
Commission nationale de prévention de la torture (CNPT)
Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)
Cummissiun naziunala per la prevenziun cunter la tortura (CNPT)
National commission for the prevention of torture (NCPT)

Rapporto di attività
Commissione nazionale per
la prevenzione della tortura
(CNPT)

2022

Impressum

© Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)

Edizione: Commissione nazionale per la prevenzione della tortura,
Schwanengasse 2, 3003 Berna
www.nkvf.admin.ch

Redazione: Segreteria CNPT
Impaginazione: Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)

Distribuzione:
Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)
Schwanengasse 2, 3003 Berna
www.nkvf.admin.ch

Prefazione della presidente	1
<hr/>	
1. Retrospectiva	3
<hr/>	
2. Attività	15
<hr/>	
3. Contatti	35
<hr/>	
4. Panoramica della CNPT	43
<hr/>	

Prefazione della presidente

Gentili signore e signori

In aprile 2023 ho assunto la presidenza della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT). Regula Mader ha presieduto la Commissione dall'inizio del 2020 e ha lasciato la Commissione alla fine di marzo 2023 per affrontare una nuova sfida professionale. Vorrei ringraziare Regula Mader per il suo impegno instancabile e dedicato agli obiettivi della Commissione. L'assunzione della presidenza della Commissione è per me un onore, un piacere e una sfida allo stesso tempo. Il lavoro della Commissione rimarrà importante anche nei prossimi anni, siccome problematiche ripetutamente criticate dalla Commissione ma anche dal CPT o dall'SPT nell'ambito della restrizione o privazione della libertà, possono essere risolte solo a medio termine e nel dialogo. Penso, ad esempio, al sovraffollamento sistematico delle carceri in alcuni cantoni svizzeri o all'assistenza psichiatrica delle persone detenute in alcuni stabilimenti.

Nel 2022, la Commissione ha aggiunto alle sue priorità tematiche già esistenti (assistenza sanitaria nelle strutture di detenzione, polizia e migrazione) un nuovo focus sulle case di riposo e di cura. Nel 2022 ha visitato sei case di riposo e di cura in tutta la Svizzera, prestando particolare attenzione alle misure con cui le case limitano la libertà di movimento dei residenti. Poiché durante le visite alle case di riposo e di cura sorgono questioni particolari, ad esempio riguardo alle misure nascoste che limitano la circo-

lazione, la Commissione ha avuto intensi colloqui con il Collegio dei mediatori austriaco (Volksanwaltschaft), che da anni visita le case di riposo e di cura. Una delegazione della Commissione ha anche potuto partecipare a una visita del Collegio dei mediatori austriaco in una casa di cura in Austria, acquisendo così preziose esperienze.

La Commissione ha inoltre pubblicato due rapporti tematici nel 2022: il Rapporto generale 2019-2021 concernente la valutazione dell'assistenza sanitaria negli istituti di detenzione svizzeri (è disponibile una sintesi del rapporto in italiano) e il Rapporto tematico sul rispetto dei diritti fondamentali dell'esecuzione dell'internamento in Svizzera (art. 64 CP) 2019-2021 (il documento non è disponibile in italiano).

Desidero ringraziare i miei colleghi della Commissione per l'impegno profuso e per le discussioni obiettive e costruttive, anche su questioni controverse. Vorrei anche ringraziare tutto il personale della Segreteria della Commissione per il supporto dedicato, essenziale e professionale. I miei ringraziamenti vanno anche a tutti i nostri partner di dialogo a livello federale e cantonale, che affrontano in modo aperto e costruttivo le critiche e le raccomandazioni della Commissione.



Martina Caroni
Presidente della CNPT

Retrospettiva

1

Nell'anno in rassegna la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT) ha avviato il nuovo periodo strategico 2022–2025. Uno dei punti salienti di questo periodo sono le visite, ora effettuate con regolarità, nelle case di riposo e di cura, durante le quali viene dedicata particolare attenzione alle misure restrittive della libertà di movimento. Dall'estate 2022, il crescente numero di richiedenti l'asilo ha determinato le visite della Commissione nei centri federali d'asilo. La CNPT si è riunita cinque volte per discutere e adottare temi e rapporti di attualità.

1.1 Osservazioni preliminari

Il rapporto annuale 2022 della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT) riassume le attività più importanti e le pubblicazioni dell'anno precedente, ossia due rapporti tematici: il Rapporto generale 2019-2021 concernente la valutazione dell'assistenza sanitaria negli istituti di detenzione svizzeri (è disponibile una sintesi del rapporto in italiano) in febbraio, e in ottobre il Rapporto tematico sul rispetto dei diritti fondamentali dell'esecuzione dell'internamento in Svizzera (art. 64 CP) 2019-2021 (il documento non è disponibile in italiano). Il rapporto annuale relativo al monitoraggio dei rinvii coatti per via aerea (è disponibile una sintesi del rapporto in italiano) è stato pubblicato in settembre.

Nel 2022 la CNPT ha effettuato visite regolari in case di riposo e di cura (cfr. cap. 2.5.2), in strutture di esecuzione delle pene nonché in posti di polizia cantonali (cfr. cap. 2.3 e 2.4). Ha inoltre dedicato particolare attenzione alle questioni di diritto migratorio, con numerose visite nei centri federali d'asilo, e al monitoraggio dei rinvii coatti per via aerea (cfr. cap. 2.6). Visitando queste strutture molto diverse tra loro, la Commissione si è concentrata sulla sua tematica centrale, ovvero le misure privative o restrittive della libertà.

Nel 2022 la Commissione si è riunita in cinque assemblee plenarie e in un ritiro tenutosi a giugno. In aprile ha adottato la nuova strategia 2022–2025. Il tema centrale delle misure privative o restrittive della libertà (art. 2 legge federale sulla Commissione per la prevenzione della tortura) rimane il suo compito principale. Oltre alle priorità tematiche stabilite, la CNPT si occupa di questioni attuali relative a progetti di diritti umani e di politica migratoria.

1.2 Strategia 2022–2025

In aprile la Commissione ha adottato la strategia 2022–2025 che stabilisce le priorità tematiche, gli obiettivi strategici e le misure necessarie per raggiungere obiettivi nel periodo determinato. La CNPT si adopera per una Svizzera priva di violazione dei diritti umani nei settori della privazione della libertà e delle misure restrittive della libertà. La Commissione esamina pertanto i seguenti ambiti:

- a. privazione della libertà di diritto processuale penale, in particolare in caso di fermi e arresti di polizia;
- b. privazione della libertà di diritto penale;
- c. misure restrittive della libertà in applicazione del diritto amministrativo in materia di stranieri, in particolare negli ambiti della carcerazione amministrativa e dei rinvii coatti per via aerea;
- d. trattamento delle persone nel settore della migrazione (centri federali d'asilo);
- e. privazioni della libertà di diritto civile e misure restrittive della libertà in istituti psichiatrici;
- f. misure restrittive della libertà in case di riposo e di cura.

Le visite nelle case di riposo e di cura costituiscono ora un tema centrale. Mediante la formulazione di adeguate raccomandazioni, la Commissione può prevenire la violenza e la negligenza in questo settore e mirare a una possibile armonizzazione delle tematiche centrali, quali l'applicazione e la documentazione delle misure restrittive della libertà di movimento, la gestione dei reclami nonché la prevenzione della violenza.

Per iniziare il nuovo periodo strategico, la Commissione ha approfondito i temi attuali inerenti ai diritti umani in occasione del suo ritiro tenutosi a giugno a Ginevra, sede scelta per avvalersi delle organizzazioni per i diritti umani ivi presenti. A inaugurare il ritiro è stato l'intervento del professor Andrew Clapham sulla storia e le attuali sfide dei diritti umani. La relazione di Jean-Sébastien Blanc del Centro svizzero di competenze in materia d'esecuzione di sanzioni penali (CSCSP) ha permesso alla Commissione di approfondire le sue conoscenze in merito alla vulnerabilità delle persone LGBTIQ+ e di comprendere meglio le sfide e gli interessi di queste persone in caso di detenzione. Infine l'*Association pour la Prévention de la Torture* (APT) ha presentato i «principi Méndez» il cui nome deriva dall'ex relatore speciale dell'ONU sulla tortura, Juan E. Méndez, che ha assistito alla loro elaborazione. I principi Mendez mirano alla sostituzione di tecniche degli

interrogatori basata sulla violenza e la pressione con un metodo più efficiente.

1.3 Priorità tematiche

a. Esecuzione dell'internamento in Svizzera

L'esteso bilancio sull'esecuzione dell'internamento in Svizzera avviato nel 2019 si è concluso in ottobre con la pubblicazione del Rapporto tematico sul rispetto dei diritti fondamentali dell'esecuzione dell'internamento in Svizzera (art. 64 CP) 2019-2021. La CNPT ha colto l'occasione della pubblicazione per esporre in diverse interviste la sua posizione in merito all'esecuzione dell'internamento e per spiegare la necessità di intervento stabilita nel rapporto. Con la verifica dell'esecuzione dell'internamento la Commissione intendeva sottolineare che i diritti delle persone in esecuzione dell'internamento possono essere limitati solo nella misura in cui questo è necessario per proteggere la collettività, impedire ulteriori reati e rispettare il regolamento del penitenziario. Considerato il carattere non punitivo dell'internamento, è indispensabile distinguere quest'ultimo dalla pena detentiva che le persone internate hanno già scontato. La Commissione ritiene pertanto che l'esecuzione di un internamento, nella sua forma materiale, debba essere distinta in modo chiaro dall'esecuzione della pena e finalizzata unicamente alla sicurezza della persona interessata.

Nel rapporto la Commissione sottolinea l'approccio comprensivo del personale nei confronti delle persone internate e il suo impegno nel rendere l'esecuzione dell'internamento meno restrittiva rispetto all'esecuzione ordinaria, nonostante gli obblighi infrastrutturali e sistemici. Tuttavia, la CNPT giunge alla conclusione che per rispettare sia gli standard dei diritti umani e sia il principio fondamentale di un internamento è indispensabile creare strutture specializzate o reparti speciali all'interno delle strutture esistenti. Alcune strutture di esecuzione delle pene visitati hanno già attuato o pianificato progetti in tal senso.

Poiché reparti speciali sono perlopiù (ancora) inesistenti, la Commissione afferma che l'esecuzione dell'internamento in Svizzera non rispetta, in parte, i principi dei diritti umani. Tale situazione è riconducibile in primo luogo al sistema, in quanto la maggior parte delle persone in questione è internata in esecuzione ordinaria in strutture chiuse di esecuzione delle

pene dove non è possibile garantire un regime che si distingua da quello dell'esecuzione della pena, flessibile e conforme al concetto di sicurezza dell'internamento.

La Commissione ha rilevato differenze cantonali anche nell'esecuzione dell'internamento, per esempio nella concessione del regime aperto e nell'elaborazione di piani di esecuzione; diversità che, sotto il profilo dei diritti fondamentali, andrebbero evitate. La CNPT ha riscontrato una particolare necessità di agire rispetto all'esame dell'internamento e alla mancanza di un'impostazione individuale delle perizie psichiatriche e dei piani di esecuzione; evidenzia pertanto la fondamentale importanza di un approccio multidisciplinare nella prognosi della pericolosità e dei piani di esecuzione, i quali – sottolinea fermamente – devono essere individuali e concreti.

La Commissione critica infine l'applicazione restrittiva dei regimi aperti e ricorda di esaminarli nei singoli casi e di concederli in virtù della legge, purché giustificati da un punto di vista della sicurezza.

La verifica dell'esecuzione dell'internamento condotta dalla Commissione si basa su un'attenta analisi degli atti e su colloqui con persone interessate in diverse strutture di privazione della libertà, in una struttura per l'esecuzione delle misure e in una struttura assistenziale. In questa approfondita verifica, la Commissione ha potuto beneficiare di un'ottima collaborazione con le autorità cantonali, le strutture visitate e le persone internate.

Le autorità hanno accolto piuttosto favorevolmente il rapporto della Commissione e la necessità d'intervento in esso esposta. È stata criticata in particolare la raccomandazione concernente le perizie psichiatriche, poiché non realistica a causa di carenza di personale qualificato.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito della CNPT: [Esecuzione dell'internamento \(admin.ch\)](https://www.cnpt.ch/it/temi/esecuzione-dell-internamento-admin)

b. Case di riposo e di cura

Dall'autunno 2021 la Commissione ha visitato otto case di riposo e di cura – di cui sei nel 2022 – in tutta la Svizzera, nei Cantoni Argovia, Basilea

Campagna, Berna, Friburgo, Giura, Ginevra, Neuchâtel e Zugo, prestando particolare attenzione alle misure con cui gli istituti limitano la libertà di movimento degli assistiti. Per comprendere le possibili sfide e le circostanze che potrebbero comportare la violazione dei diritti umani, la Commissione ha deciso di visitare case di riposo e di cura diverse: nella scelta delle strutture l'attenzione è stata posta su strutture sia pubbliche che private aventi tra gli 80 e i 200 assistiti.

In tutte le strutture visitate durante un primo colloquio con la direzione, si è manifestato un disagio per il termine «tortura». Come hanno sottolineato le delegazioni l'uso del termine deriva dal Protocollo facoltativo alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (OPCAT), ratificato dalla Svizzera. La CNPT ha il compito di prevenire la tortura e in particolare trattamenti inumani e degradanti, mediante regolari visite in case di riposo e di cura. Durante le sue ispezioni si è sempre concentrata sulle persone più vulnerabili, in particolare quelle collocate in un reparto chiuso per dementi o quelle incapaci di discernimento o allettate. La Commissione ritiene di poter visitare in linea di principio tutte le strutture nel settore della terza età, con o senza reparti chiusi. Gli ospiti delle case di cura e di riposo, quali bisognosi di cure e anziani, si trovano in una relazione asimmetrica con i collaboratori e con la direzione della struttura e rientrano nel mandato di prevenzione della CNPT, poiché esposti a determinati rischi (p. es. violenza, maltrattamenti, negligenza).

Per la verifica la CNPT si basa sulle norme internazionali e nazionali rilevanti per la permanenza delle persone nelle case di riposo e di cura: oltre al patto ONU II e alla CEDU, si tratta in particolare della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, della Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina e dei pertinenti standard del Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT). A livello federale, oltre alla Costituzione federale, sono rilevanti innanzitutto le disposizioni del Codice civile (CC), in particolare le disposizioni sul soggiorno in un istituto di accoglienza o di cura (art. 382-387 CC). Ulteriori disposizioni concrete sono emanate a livello cantonale.

Particolarmente rilevanti in termini di diritti umani sono l'applicazione e la documentazione delle misure limitative della libertà di movimento. La Commissione ha inoltre posto l'accento anche sulla gestione dei reclami, sulla prevenzione della violenza, sull'assistenza medica e infermieristica nonché sul coinvolgimento dei residenti. Infine la CNPT ha valutato anche

le condizioni di vita e la routine quotidiana nella struttura, evidenziando per ognuna di esse diversi punti chiave.

Dopo otto visite la Commissione stila un bilancio positivo, sebbene per tutte le strutture visitate abbia formulato la necessità di intervento in merito alla documentazione delle misure limitative della libertà di movimento. Tra queste le più frequenti riguardano misure meccaniche ed elettroniche, quali sponde ai letti, letti bassi, immobilizzazione su sedie a rotelle mediante cinture o tavoli nonché scendiletto dotati di campanello di allarme, sensori e braccialetti con pulsante di allarme. La maggior parte delle strutture visitate applicavano anche misure architettoniche o gestivano reparti chiusi per residenti affetti da demenza. A volte i documenti erano così disordinati, anche a causa di strutture parallele (carta e documentazione elettronica), che la Commissione non riusciva a comprendere chi avesse ordinato una misura e perché; spesso i documenti erano privi di indicazioni dettagliate sulle eventuali misure di prevenzione, in alcuni casi mancava anche l'informazione sul se e quando il rappresentante autorizzato o i familiari fossero stati informati della misura e una chiara documentazione dell'esame della restrizione della libertà di movimento a intervalli regolari previsto dalla legge (art. 383 CC). La Commissione ricorda che nell'applicazione delle misure restrittive della libertà di movimento, tra le altre cose, la valutazione e il processo decisionale devono essere documentati in modo esaustivo e comprensibile ai sensi del Codice civile. Non appena una persona non è più capace di discernimento o vi sono indizi di questa incapacità, conformemente agli standard internazionali compete al medico ordinare una misura restrittiva della libertà di movimento, tra cui anche l'uso di scendiletto dotati di campanello di allarme. In tal senso, la Commissione ha constatato delle differenze nella prassi delle strutture visitate: sebbene in tutte le case di riposo e di cura si sia verificato un confronto all'interno del team addetto all'assistenza, non tutte le misure sono state ordinate da un medico, disposte in maniera formale con un'indicazione dei rimedi giuridici o comunicate alla persona interessata o al rappresentante autorizzato. Ciò che la Commissione rileva di positivo nelle diverse strutture è una consapevolezza per questo settore delicato.

Occorre intervenire anche nella gestione dei reclami. Spesso sono disponibili moduli di reclamo che è possibile fare recapitare in maniera anonima nelle cassette delle lettere. Tuttavia, il disbrigo dei moduli inoltrati varia molto e le informazioni relative ai reclami interni ed esterni non sempre erano chiare e facilmente accessibili.

Durante le sue visite la Commissione ha constatato che in Romandia il tema della prevenzione della violenza e dei maltrattamenti è discusso in maniera più aperta rispetto alla Svizzera tedesca e le autorità cantonali di vigilanza hanno già attuato determinate misure di prevenzione, come ad esempio l'introduzione nelle strutture di specialisti interni sul tema della prevenzione della violenza o la possibilità di segnalazioni esterne. In occasione delle visite, la Commissione ha verificato se un piano di prevenzione della violenza fosse presente e noto ai collaboratori e ha indagato circa l'esistenza di misure preventive, come ad esempio un consiglio dei residenti o regolari colloqui istituzionalizzati con loro. Incontri periodici con i familiari e la loro partecipazione a determinate attività della struttura sono anche misure che consentono una migliore comunicazione tra le diverse parti interessate e la ricerca comune di soluzioni, soprattutto in situazioni difficili. La Commissione ha anche verificato se esistono canali per il personale al fine di comunicare eventuali incidenti tra i residenti e nei confronti del personale e se la struttura aspirasse a una cultura dell'errore e consentisse ai collaboratori formazioni periodiche, in particolare nell'ambito della prevenzione della violenza.

La Commissione ha affrontato anche il tema della violenza strutturale. Nelle case di riposo e di cura vengono curate e assistite molte persone con esigenze e abitudini diverse. Da una parte molti processi funzionali garantiscono l'assistenza sanitaria dei residenti, dall'altra limitano molto l'individualità dei singoli. Le persone bisognose di cure devono adattarsi o vengono adattate alla struttura, piuttosto che il contrario. A tale proposito la Commissione ha constatato esempi come giorni di doccia fissi o periodi di riposo collettivi. Mentre invece è più difficile per la CNPT verificare in particolare l'attuazione di eventuali piani nel quotidiano, ad esempio riuscire a stabilire se ai collaboratori siano garantite le condizioni lavorative necessarie per consentire un'adeguata attuazione.

La verifica dell'assistenza medica e infermieristica rappresenta una sfida. Poiché nelle case di cura e di riposo vige la libera scelta del medico, a volte vi sono più di 30 medici diversi addetti all'assistenza sanitaria somatica dei residenti. Pertanto la Commissione si è limitata a contattare il medico competente della struttura. La CNPT si è ripetutamente chiesta fino a che punto sia compito suo rivedere questi aspetti specifici dell'assistenza sanitaria e ha stabilito determinate priorità, quali valutazione del dolore, cure palliative e assistenza alla demenza.

Le visite nelle case di riposo e di cura sono un compito impegnativo per la Commissione, poiché si tratta di un settore tematico nuovo; a tal proposito si è basata anche sull'esperienza pluriennale del Collegio dei mediatori in Austria in questo ambito. Inoltre, un'esperta infermiera del Collegio ha accompagnato la CNPT in un'ispezione. Lo scambio è stato proficuo e ha aiutato la Commissione ad affinare ulteriormente le sue domande, ad esempio nell'ambito delle misure restrittive della libertà di movimento nascoste, come le porte occultate degli ascensori. La Commissione ha ritenuto interessante anche la discussione sulla diversa gestione nei paesi limitrofi, ad esempio in Austria non vi sono quasi reparti di demenza chiusi. Inoltre una delegazione della CNPT ha partecipato a una visita in una casa di cura a Scharnstein (Austria); anche qui è stato possibile acquisire esperienze preziose.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito della CNPT: [Rapporti delle visite \(admin.ch\)](https://www.admin.ch/gov/de/section/04600/index.html)

c. Ulteriori priorità tematiche

Assistenza sanitaria negli istituti di privazione della libertà

Una verifica indipendente e periodica dei luoghi in cui le persone sono private della libertà è essenziale al fine di valutare se l'assistenza sanitaria in queste strutture è conforme agli standard nazionali e internazionali. È necessario controllare l'accesso all'assistenza sanitaria e tutti gli altri fattori che possono influenzare la salute dei detenuti, come l'infrastruttura, la routine quotidiana, contatti con l'esterno, ecc.

Dal 2017 la Commissione si occupa in maniera approfondita dell'attuazione delle norme nazionali e internazionali in materia di diritti umani riguardanti l'assistenza sanitaria nelle strutture di privazione della libertà in Svizzera. La Commissione ha stabilito diverse priorità tematiche: l'attuazione delle disposizioni legali in materia di epidemie (legge sulle epidemie, LEp e relativa ordinanza OEp), quali l'accertamento medico di ammissione e la visita medica, il rilascio di informazioni in merito alle malattie trasmissibili e l'accesso ad adeguate cure mediche; l'assistenza sanitaria di genere; e l'assistenza psichiatrica di base. Dall'estate 2021, durante le visite nelle strutture di esecuzione delle pene la Commissione ha esteso l'interesse alla partecipazione ai costi dell'assistenza medica nonché alle misure limitative

della libertà di movimento adottate nelle strutture di privazione della libertà durante una pandemia, segnatamente la pandemia di COVID-19, e alla loro proporzionalità.

In febbraio la Commissione ha pubblicato il secondo rapporto tematico sull'assistenza sanitaria nelle strutture di privazione della libertà in Svizzera, suscitando pareri contrastanti dei Cantoni. Ad esempio il Cantone di San Gallo ha precisato che i suggerimenti e le osservazioni (della CNPT) inducono giustamente le autorità esecutive ad analizzare in maniera sempre critica la loro attività e a introdurre miglioramenti. Questo aspetto è di fondamentale importanza, soprattutto nel settore dell'assistenza sanitaria fornita negli istituti della privazione della libertà. Lo stesso Cantone ha tuttavia criticato il fatto che la CNPT stabilisca degli standard di cui in realtà sarebbero competenti i Cantoni e il CSCSP. A tale proposito la Commissione rimanda ai diversi incarichi e ruoli delle organizzazioni coinvolte.

Dal 2017, la verifica mirata dell'assistenza sanitaria nelle strutture di privazione della libertà ha senza dubbio sensibilizzato le autorità sui temi summenzionati. È importante sottolineare che le domande specifiche della Commissione hanno sensibilizzato e reso attenti i collaboratori e le autorità su ulteriori temi, come l'approccio con persone LGBTIQ+ e le loro esigenze particolari.

Nel corso del 2023 saranno pubblicati ulteriori rapporti tematici sull'assistenza sanitaria nel contesto della privazione della libertà.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito della CNPT: [Assistenza sanitaria nei penitenziari \(admin.ch\)](https://www.cnpt.admin.ch)

Polizia

Nell'anno in rassegna la Commissione ha visitato – senza preavviso e senza problemi – stazioni di polizia nei Cantoni di Basilea Città, Berna e Neuchâtel, nonché persone in carcerazione preventiva negli stabilimenti carcerari, al fine di ottenere informazioni in merito all'attività di polizia. La Commissione ha visitato le celle, le stanze per gli interrogatori e i veicoli di trasporto; ha inoltre posto l'attenzione sul trattamento durante i fermi di polizia e gli arresti provvisori, sulla carcerazione nonché sulle possibilità di reclamo. Vedi il capitolo 2 per le constatazioni in merito a queste visite.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito della CNPT: [Rapporti delle visite \(admin.ch\)](#)

Migrazione

Su mandato della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), la Commissione ha verificato con regolarità e senza preavviso l'assistenza ai richiedenti l'asilo e la loro sistemazione nei centri federali d'asilo (CFA). Durante le sue visite, la Commissione si è concentrata sull'alloggio e sull'assistenza di persone con esigenze particolari e ha continuato l'approfondita verifica iniziata nel 2021, concernente la situazione dei richiedenti l'asilo adolescenti non accompagnati. Inoltre la Commissione ha posto l'accento sulla prevenzione della violenza, inclusa quella sessuale, nei confronti dei richiedenti l'asilo nei CFA, di cui ha verificato anche l'impiego delle misure di sicurezza, in particolare la costrizione fisica, il fermo di breve durata nel locale di sicurezza e le perquisizioni corporali da parte dei collaboratori di sicurezza. Inoltre la Commissione si è occupata dei seguenti temi: prevenzione delle dipendenze e del suicidio, del tentato suicidio e dell'autolesionismo. Le relative constatazioni e le necessità d'intervento emerse sono affrontate nel rapporto pubblicato ad aprile 2023, concernente la verifica dei centri federali d'asilo negli anni 2021-2022.

Un altro compito importante della CNPT nel settore della migrazione e quello di rivedere sulla base degli standard internazionali e delle disposizioni nazionali il trattamento delle persone che devono essere rimpatriate forzatamente nell'ambito del monitoraggio dei rinvii coatti. Le osservazioni e le raccomandazioni per i miglioramenti sono esposte al Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) in un rapporto annuale. Lo scorso anno la Commissione ha constatato con rammarico che 14 delle 15 raccomandazioni erano già state presentate nei rapporti precedenti.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito della CNPT: [Rinvii coatti per via aerea \(admin.ch\)](#)

Attività

2

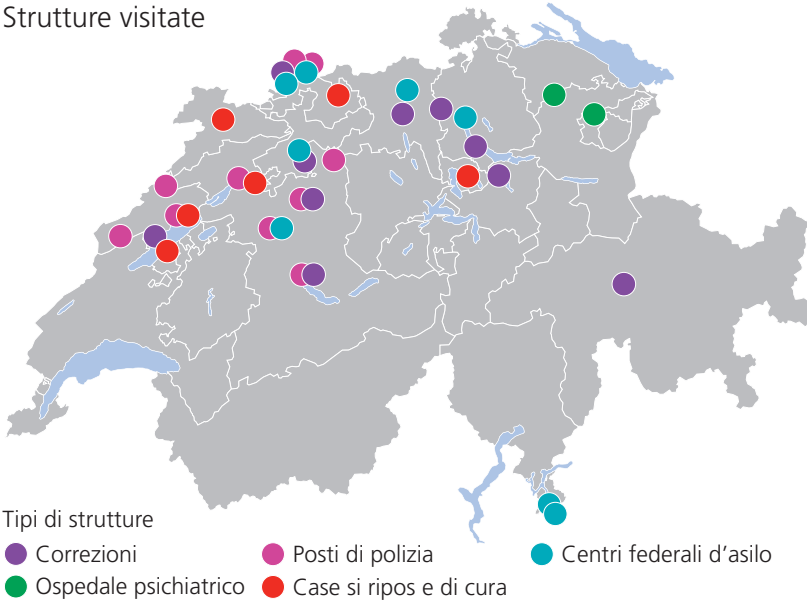
La CNPT ha effettuato un totale di 28 visite di uno o due giorni in tutta la Svizzera. Visto l'arrivo di persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina, per la prima volta in primavera la Commissione ha anche effettuato due visite brevi nei centri federali d'asilo (CFA) di Basilea e Zurigo. La CNPT ha inoltre preso posizione in merito a modifiche di legge previste a livello cantonale e federale.

2.1 Panoramica

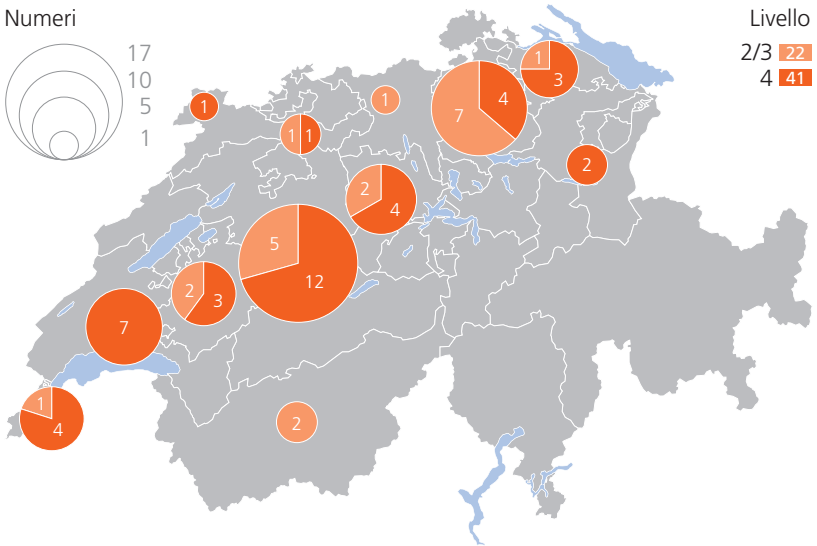
Nell'anno in rassegna la Commissione ha effettuato un totale di 28 visite in strutture in cui vengono applicate misure di privazione o restrizione della libertà. Nel corso di queste visite la Commissione ha verificato l'attuazione delle pertinenti disposizioni di diritto processuale penale, diritto penale, diritto civile e diritto d'asilo e degli stranieri. La Commissione ha ispezionato tre strutture per l'esecuzione di misure privative della libertà secondo il diritto processuale penale, sette stabilimenti di esecuzione delle pene e delle misure, due istituzioni psichiatriche, sei case di riposo e di cura e nove centri d'asilo federale.

Inoltre, la Commissione ha accompagnato un totale di 28 rinvii coatti per via aerea di livello d'esecuzione 4 (art. 28 ordinanza sulla coercizione, OCoe). Nel quadro di questi rinvii sono stati osservati 41 trasferimenti da dieci Cantoni: Berna, Friburgo, Ginevra, Giura, Lucerna, Soletta, San Gallo, Turgovia, Vaud e Zurigo. Dei 28 rinvii, 15 sono stati eseguiti in virtù dell'Accordo di associazione a Dublino (AAD) secondo l'art. 64a della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI). I restanti voli di rimpatrio hanno avuto luogo nei Paesi di provenienza o di origine. Tre rimpatri sono stati effettuati con voli congiunti dell'UE. La Commissione ha inoltre accompagnato 22 trasferimenti nel quadro dei rinvii coatti di livello d'esecuzione 2 e 3 (art. 28 OCoe) da nove Cantoni: Argovia, Berna, Friburgo, Ginevra, Lucerna, Soletta, Turgovia, Vallese e Zurigo. In alcuni casi la Commissione ha chiesto alle autorità un parere scritto per chiarire gli interventi di polizia osservati.

Strutture visitate



Rinvii coatti per via aerea



Ripartizione spaziale: Cantoni



2.2 Visite negli stabilimenti di privazione della libertà

Le visite della Commissione vengono eseguite con o senza preavviso e vertono sul controllo qualitativo delle condizioni di alloggio e assistenza sotto il profilo dei diritti fondamentali e umani. Nel quadro di una visita, la delegazione, composta di volta in volta da esperti diversi, conduce colloqui con i detenuti e le persone soggette a misure restrittive della libertà o limitative della libertà di movimento, con la direzione dell'istituzione nonché con diversi collaboratori presenti. Allo stesso tempo verifica tutti i documenti rilevanti per il suo mandato, in particolare il regolamento interno e le direttive, le decisioni relative a misure disciplinari e di sicurezza, le decisioni di trattamento senza consenso o di misure limitative della libertà di movimento nonché i piani di esecuzione, di misure e di trattamento.

Nel complesso, le visite si sono svolte senza problemi, vale a dire le delegazioni sono state accolte in modo cordiale e professionale dalla direzione e dai collaboratori e i documenti richiesti sono stati messi completamente a disposizione.

La Commissione desidera ringraziare anche le persone private della libertà – nei centri federali d'asilo, nei reparti psichiatrici e ora anche nelle istituzioni sociali visitate – per la loro fiducia e per i colloqui aperti e interessanti che costituiscono una parte importante delle visite.

Dopo ogni visita la direzione della struttura visitata riceve un primo feedback verbale in cui la delegazione riassume in maniera provvisoria le sue osservazioni e offre all'istituto una prima opportunità di esprimersi. La Commissione riassume successivamente in un rapporto le proprie osservazioni e conclusioni e sottopone le raccomandazioni, per parere, alle autorità competenti. Le visite nei centri federali d'asilo costituiscono un'eccezione e la Commissione si è finora limitata a un feedback verbale riassumendo la necessità di intervento nei rapporti complessivi; pertanto il riassunto delle osservazioni e conclusioni relative alle visite nei CFA è ridotto in termini di contenuto (cfr. cap. 2.6), in quanto non si fa riferimento alle singole visite.

Di seguito, sono riassunte le constatazioni più importanti e la necessità d'intervento delineata dalla Commissione sulla base delle visite dello scorso anno.

2.3 Visite nelle strutture per l'esecuzione di pene di diritto penale

Come precisato nel precedente capitolo, nel 2022 la Commissione si è concentrata sulla verifica dell'assistenza sanitaria nelle strutture di privazione della libertà effettuando dieci visite in nove strutture.

a. Gefängnis Limmattal e Gefängnis Horgen

Durante le visite nel carcere di Limmattal in febbraio e nel carcere di Horgen in luglio nel Cantone di Zurigo, la Commissione ha riscontrato la necessità d'intervento per quanto riguarda la qualità della luce e dell'aria nelle celle e ha consigliato dei miglioramenti in tal senso. Inoltre la CNPT ha esortato la direzione del carcere di Horgen ad adottare ulteriori misure, quali il prolungamento degli orari di apertura delle celle, maggiori offerte occupazionali e, per quanto possibile, adeguamenti infrastrutturali al fine di contrastare gli effetti negativi dell'attuale infrastruttura problematica. Tra le altre cose, la Commissione ha esortato anche a garantire l'assistenza socio-pedagogica nel reparto minorile di Limmattal. La CNPT ha espresso un giudizio positivo in merito al reparto d'intervento in caso di crisi nel carcere di Limmattal per le persone con problemi psichici in carcerazione preventiva.

Entrambe le carceri dispongono di un proprio servizio sanitario interno e prevedono un accertamento medico di ammissione da parte del personale sanitario entro le prime 24 ore. La Commissione ha appreso che i farmaci vengono preparati dal servizio sanitario e somministrati dai collaboratori del penitenziario. Inoltre in caso di incomprensioni durante le visite mediche si ricorre, a volte, ai collaboratori eloquenti del personale penitenziario. La Commissione ha ricordato che i farmaci soggetti a ricetta medica devono essere in linea di principio somministrati dal personale sanitario e che è necessario garantirne la riservatezza; a tale proposito, ha raccomandato di ricorrere a un servizio d'interpretariato telefonico.

b. Justizvollzugsanstalt Lenzburg

Durante la visita dello stabilimento per l'esecuzione delle sanzioni penali di Lenzburg nel Cantone Argovia a marzo, la CNPT ha ricevuto perlopiù feedback sull'interazione amichevole e rispettosa dei collaboratori nei confronti dei detenuti. La Commissione ha inoltre constatato che è stata alle-

stata una sala fitness, quotidianamente accessibile ai detenuti. Con riferimento ai cortili stretti e miseri e circondati da pareti in cemento ha invece constatato la necessità di intervento. Ha inoltre suggerito di rinunciare, laddove possibile, alle visite con vetri di separazione e di agevolare l'accesso al traffico telefonico in modo da tenere conto del diritto al contatto con il mondo esterno. Infine dai documenti visionati è emerso che dal 2019 sono stati eseguiti dieci arresti di minori nelle celle disciplinari del penitenziario di Lenzburg, che è destinato agli adulti. La Commissione ha criticato tale pratica e ha raccomandato di rinunciare in linea di principio agli arresti di minori. Se necessario, occorre ordinare tali arresti in maniera proporzionale, solo per un breve periodo e non nelle carceri.

Secondo la Commissione il penitenziario di Lenzburg dispone di un servizio sanitario provvisto di un'ottima infrastruttura e collaboratori impegnati. L'assistenza medica avviene esclusivamente per via telematica, il che facilita l'accesso in caso di domande concrete ma non garantisce di per sé un'assistenza medica adeguata. La Commissione ha pertanto raccomandato di consentire visite mediche aggiuntive e periodiche in loco; inoltre ha spiegato che l'esame della capacità di scontare la pena non sostituisce l'accertamento medico di ammissione, di cui ne suggerisce una sistematica realizzazione entro le 24 ore. Infine la Commissione ha ribadito che, in casi di pericolo per sé o terzi, la permanenza nelle celle per le situazioni di crisi deve essere il più breve possibile e che occorre fornire giornalmente l'assistenza medica e psichiatrica alle persone interessate. Il trasferimento in una struttura adatta o in una clinica psichiatrica deve essere realizzato quanto prima.

c. **Justizvollzugsanstalt Solothurn**

Durante la visita nello stabilimento per l'esecuzione delle sanzioni penali di Soletta in aprile, la Commissione ha constatato con soddisfazione che le celle visitate nell'esecuzione di integrazione sono luminose e ben arieggiate; ha inoltre valutato positivamente la presenza, tra i diversi edifici, di uno spazio esterno con campo sportivo e un grande giardino che offre posti di lavoro nell'orticoltura; ha infine accolto con favore l'attuazione della sua precedente raccomandazione sulla distinzione tra misure disciplinari e misure di sicurezza, raccomandando però di iscrivere quelle ordinate in un registro. La Commissione ha inoltre notato che lo stabilimento per l'esecuzione delle sanzioni penali di Soletta dispone di una cella di sicurezza che è possibile visionare e videosorvegliare attraverso una parete di vetro.

Ha raccomandato di proteggere meglio la sfera privata dei detenuti e di schermare l'area dei servizi igienici.

La Commissione ha avuto un'impressione complessivamente positiva dell'assistenza sanitaria nell'istituto di esecuzione delle pene di Soletta e, considerandone le dimensioni, il servizio sanitario interno dispone di un'infrastruttura adeguata e accessibile a tutti. Allo stesso modo, la CNPT ha apprezzato il reparto d'integrazione per le persone con esigenze particolari, soprattutto dal punto di vista medico. Anche qui (come in altri stabilimenti), la Commissione ha constatato, durante il trasporto dei detenuti per visite mediche esterne, l'uso di manette alle mani e talvolta anche ai piedi. Ritiene che occorra rinunciare, ammesso che non sussista alcun pericolo di fuga. Infine la Commissione ha raccomandato di ampliare le cure mediche e psichiatriche di base e di garantirne l'accessibilità a tutti i detenuti.

d. **Justizvollzugsanstalt Cazis Tignez**

Durante le visite nello stabilimento per l'esecuzione delle sanzioni penali di Cazis Tignez nel Cantone dei Grigioni in maggio e luglio, la Commissione ha constatato che il nuovo edificio tiene conto degli aspetti essenziali di una permanenza in un penitenziario, quali stanze luminose esposte direttamente al sole, aerazione adeguata, locali invitanti e regolati dal punto di vista acustico. La Commissione ha tuttavia lamentato che non tutte le possibilità dell'infrastruttura erano sfruttate fino in fondo a causa di preoccupazioni per la sicurezza. Queste preoccupazioni risultavano in periodiche perquisizioni corporali ai detenuti e dallo spray al pepe di cui tutti i collaboratori sono muniti. La Commissione ha pertanto raccomandato di attenuare le condizioni di detenzione e rinunciare allo spray al pepe: l'impiego di sostanze chimiche irritanti comporta rischi per la salute e la sistematica disponibilità ostacola un'atmosfera costruttiva e rispettosa. La Commissione ha inoltre constatato che la passeggiata giornaliera è limitata a due mezz'ore durante le pause di lavoro e che non vi sono posti di formazione a disposizione. La CNPT ha pertanto raccomandato di garantire, oltre le pause di lavoro, una passeggiata giornaliera di un'ora e di mettere a disposizione posti di formazione e di tirocinio.

La Commissione ha ricevuto un'impressione essenzialmente positiva dell'assistenza sanitaria somatica del penitenziario di Cazis Tignez. L'istituto dispone di un servizio sanitario proprio, impegnato giornalmente e uno psichiatra dei Servizi psichiatrici dei Grigioni (PDGR) fornisce l'assistenza

psichiatrica di base ai detenuti, una volta a settimana. La Commissione ha tuttavia constatato un'insufficiente offerta psichiatrica e un elevato carico di lavoro dei collaboratori competenti, in quanto la maggior parte dei detenuti, in particolare nel reparto specializzato, è affetta da gravi turbe psichiche. Alla luce di queste considerazioni, la Commissione ha urgentemente raccomandato di ampliare l'offerta dell'assistenza psichiatrica di base e di trasferire le persone, se necessario, in una clinica psichiatrica. Ha inoltre suggerito di provvedere solo, con molta cautela, misure disciplinari per le persone con malattie psichiche. Inoltre la Commissione ha notato che i trattamenti dei detenuti sprovvisti di un'assicurazione malattie presso specialisti esterni sono, a volte, autorizzati solo con la partecipazione ai costi delle persone interessate. La CNPT ritiene che l'assistenza sanitaria dovrebbe essere gratuita per tutti i detenuti.

e. Sicherheitsstützpunkt Biberbrugg

Durante la sua visita in settembre, la Commissione è venuta a conoscenza del fatto che il carcere di Biberbrugg nel Cantone di Svitto sarà ampliato a centro di polizia e giustizia probabilmente entro la fine del 2027. La Commissione ha accolto con favore che, in occasione della ristrutturazione prevista, i locali di scuola e di lavoro saranno resi più accoglienti e ha raccomandato di provvedere anche per una luce maggiore nelle celle di detenzione preventiva. La Commissione ha inoltre constatato che, dall'ultima visita tenutasi nel 2013, sono stati estesi gli orari di apertura delle celle per i detenuti in esecuzione di una pena. La Commissione ha proposto di ampliare la scarsa offerta di attività da svolgere nel tempo libero e di munire i cortili per le passeggiate di protezioni contro le intemperie, attrezzatura sportiva e posti a sedere.

Al momento della visita, il carcere di Biberbrugg non disponeva di un servizio sanitario interno. L'assistenza sanitaria consisteva in una visita settimanale di un medico esterno. La Commissione ha raccomandato di istituire un servizio sanitario adeguato dal punto di vista del personale e dell'infrastruttura. La CNPT ha inoltre rilevato che a causa dell'assenza di un servizio sanitario interno, non veniva effettuato alcun accertamento di ammissione sistematico entro le 24 ore; e dal momento che i collaboratori del penitenziario svolgono funzioni mediche come la somministrazione dei farmaci, non è garantita inoltre alcuna riservatezza delle informazioni mediche. La Commissione ha raccomandato di apportare le relative modifiche.

f. Regionalgefängnis Burgdorf

Durante la visita nel carcere regionale di Burgdorf nel Cantone di Berna in ottobre, la Commissione ha accolto con favore l'offerta di quattro gruppi di apprendimento «Formazione nell'esecuzione delle pene (Fep)». Esaminando i documenti, la Commissione ha constatato che le scarse condizioni di luce nelle celle possono causare una mancanza di vitamina D più elevata nei detenuti e ha raccomandato le relative misure di miglioramento. Inoltre ha suggerito di collocare le donne e i minori in un'altra struttura più adatta e le persone trans in un reparto che rispecchi la loro identità di genere; è inoltre necessario incentivare le attività occupazionali e ricreative.

La Commissione ha avuto un'impressione positiva dell'assistenza sanitaria. Il carcere regionale di Burgdorf dispone di un servizio sanitario interno costituito complessivamente da 7 operatori sanitari e da locali attrezzati in maniera adeguata. È previsto un sistematico accertamento medico di ammissione entro le 24 ore e la somministrazione di farmaci è eseguita esclusivamente da professionisti sanitari. Tuttavia la Commissione propone di rendere i contraccettivi più accessibili e di controllare l'introduzione di materiale sterile per iniezioni; ha infine raccomandato di provvedere che le persone in esecuzione di una misura abbiano accesso a trattamenti terapeutici adeguati.

g. Établissement d'exécution des peines de Bellevue

A fine ottobre la Commissione ha visitato lo stabilimento per l'esecuzione delle sanzioni penali di Bellevue nel Cantone di Neuchâtel, ricevendo un'impressione essenzialmente positiva. La CNPT ha apprezzato le svariate possibilità occupazionali e le attività di tempo libero; ha tuttavia constatato che dall'ultima visita nel 2014 è stato revocato l'accesso a internet e ha raccomandato di garantirlo nuovamente. Ha inoltre notato che non tutti i detenuti disponevano di un piano di esecuzione e ha ricordato come quest'ultimo sia previsto dalla legge per tutte le persone detenute. Ha infine raccomandato di distinguere in maniera chiara le misure di sicurezza da quelle disciplinari.

La struttura dispone di un servizio sanitario adeguatamente attrezzato dal punto di vista del personale e dell'infrastruttura e indipendente dalla direzione. L'assistenza sanitaria è facilmente accessibile ed è attribuita una grande importanza alla riservatezza delle informazioni mediche. Conside-

rato l'elevato numero di detenuti affetti da problemi dentali, la Commissione ha consigliato l'istituzione di un servizio dentario interno. Anche qui la CNPT ha raccomandato di rinunciare all'immobilizzazione durante i trasporti per le visite mediche esterne e i trattamenti, di ampliare l'assistenza psichiatrica di base nonché di provvedere affinché le persone in esecuzione di una misura, anche quelle in normali strutture di esecuzioni, abbiano accesso a trattamenti terapeutici adeguati.

2.4 Visite in strutture di privazione della libertà di processuale penale

a. Polizia cantonale di Basilea Città

A marzo la Commissione ha visitato i posti di polizia di Kleinbasel (Clara), Grossbasel (Kannenfeld) e Riehen, il centro direttivo carcerario a Waaghof (divisione sicurezza e trasporto) nonché la stazione di Basilea FFS. In tale occasione, la Commissione ha osservato con soddisfazione che la polizia cantonale disponeva di un sistema di documentazione digitale, sistematico e dettagliato per il fermo e l'assistenza delle persone nelle celle di polizia. La Commissione ha inoltre apprezzato il facile accesso ai fogli informativi sui diritti e gli obblighi delle persone private della libertà e ha infine constatato una consapevolezza per il tema della discriminazione e dell'interazione della polizia con le persone trans detenute. La Commissione ha criticato la collocazione di minori nelle cosiddette sale d'attesa (piccole celle prive di luce naturale), anziché nelle celle regolari più grandi, meglio equipaggiate e provviste di luce naturale. Secondo la Commissione la prescrizione di servizio in merito alla perquisizione di persone lascia spazio a esami corporali con totale svestizione in una fase. È stato pertanto raccomandato di modificare tale prescrizione di servizio, di ricorrere alle manette durante i trasporti solo in base a una valutazione individuale del rischio, di rinunciare agli ammanettamenti dietro la schiena e di dotare i veicoli utilizzati per il trasporto dei detenuti di interfono automatico. Inoltre la Commissione ha suggerito di disciplinare con maggiore chiarezza le prescrizioni sull'accertamento della capacità di scontare la pena e di sensibilizzare i collaboratori sui temi dello shock successivo all'arresto e del rischio e della prevenzione del suicidio. Infine la CNPT ha raccomandato di informare in maniera attiva le persone interessate in merito alle diverse possibilità di reclamo e di pubblicare statistiche sui reclami.

b. Polizia cantonale di Neuchâtel

In maggio la Commissione ha visitato i posti di polizia di Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds e Fleurier e ha accolto con favore che le celle dei posti di polizia di Neuchâtel e La Chaux-de-Fonds fossero gestite da una propria divisione di polizia, permettendo un'assistenza professionale alle persone interessate. La Commissione ha constatato a livello dirigenziale e dei quadri una consapevolezza per la tematica della profilazione etnica, ma ha raccomandato di continuare a sensibilizzare tutti i collaboratori in merito e di stabilire un chiaro divieto. La Commissione ha inoltre ritenuto inadeguate le condizioni materiali di carcerazione nelle celle dei posti di polizia di Neuchâtel e Fleurier (celle buie e nessun lavandino); ha constatato che non vi era alcuna istruzione di servizio sull'assistenza alle donne detenute e ha indicato che quest'ultime andrebbero assistite da agenti di polizia femminili durante la permanenza nelle celle dei posti di polizia. La Commissione ha inoltre ricordato di evitare la collocazione di minori in celle di polizia e che i minori devono essere collocati in un ambiente adatto ai minori. Nonostante l'indicazione di servizio sulla perquisizione delle persone ordini una perquisizione corporale in due fasi, le persone interessate hanno riportato che in occasione della perquisizione sono stati costretti a spogliarsi completamente nudi. La Commissione ha pertanto rammentato alla polizia che le perquisizioni corporali devono essere eseguite in due fasi. Inoltre ha sottolineato di evitare gli ammanettamenti dietro la schiena durante i trasporti, di rinunciare del tutto all'immobilizzazione sui cellulari e che le persone vulnerabili non dovrebbero essere trasportate con cellulari.

c. Polizia cantonale di Berna

Nella seconda metà dell'anno la Commissione ha visitato anche i posti di polizia di Biel, Burgdorf, Lagenthal, Thun, Berna Stazione, Bern Neufeld e Berna Waisenhausplatz. Nel corso di queste visite e nel quadro del lavoro di polizia, la Commissione ha constatato una sensibilizzazione e un approccio naturale per le questioni legate alle persone LGBTIQ+, così come una consapevolezza per il divieto della profilazione etnica e della discriminazione razziale, sebbene diversi detenuti abbiano rapportato comportamenti discriminatori da parte della polizia e la Commissione abbia notato immagini e annunci dispregiativi e discriminatori in un posto di polizia. In questo contesto è stato raccomandato alla polizia cantonale di adottare ulteriori misure per contrastare la discriminazione razziale dei collaboratori.

Durante la visita al posto di polizia di Biel la Commissione ha inoltre constatato che da qualche settimana le celle erano prive di materassi e ha comunicato in loco la propria critica alla direzione, che ha adottato immediatamente le rispettive misure. Inoltre, la Commissione ha indicato la necessità di informare senza indugio i parenti o le persone di fiducia sulla privazione della libertà, se richiesto dall'interessato. Infine la Commissione ha consigliato di rendere più chiare e sistematiche le attuali prescrizioni per la verifica della carcerabilità e per l'uso delle celle senza cortile dei posti di polizia solo per privazioni della libertà inferiori a 24 ore.

2.5 Visite in strutture per l'esecuzione di provvedimenti di diritto civile che applicano misure privative della libertà

2.5.1 Strutture psichiatriche

a. Psichiatria San Gallo Nord, Wil

In febbraio la Commissione ha visitato la Psichiatria San Gallo Nord a Wil e ha riscontrato che sono garantite le cure somatiche dei pazienti e una offerta terapeutica diversificata. Ha inoltre apprezzato l'obiettivo di ridurre le misure limitative della libertà di movimento e appreso con soddisfazione che il personale medico della Psichiatria San Gallo Nord non dispone alcun ricovero medico a scopo assistenziale di propria iniziativa, tenendo così conto del principio dell'indipendenza dell'esperto. In vista dei locali spogli e inospitali e della mancanza di ausili per l'orientamento di pazienti affetti da demenza, la Commissione ha raccomandato di considerare una riorganizzazione degli ambienti. Ha inoltre suggerito di rinunciare alla sistemazione congiunta di minori e pazienti adulti e di cercare altre possibilità di collocazione per i giovani di età inferiore ai 18 anni e per le persone con problemi cognitivi. Infine la Commissione ha consigliato di rinunciare alle contenzioni e di applicare metodi di attenuazione dei conflitti alternativi. La Commissione ha ribadito che le risorse mancanti in termini di personale non possono mai giustificare l'applicazione di misure restrittive della libertà di movimento.

b. Centro psichiatrico di Appenzello Esterno

In occasione della visita al centro psichiatrico di Appenzello Esterno a novembre, la Commissione ha constatato con soddisfazione che l'unità psichiatrica dispone di vari documenti interni per ordinare misure limitative della libertà di movimento e persegue inoltre l'obiettivo di ridurre la loro applicazione. Ha tuttavia suggerito di adattare il sistema informativo interno per risalire alla durata e allo scopo delle restrizioni della libertà di movimento, di rinunciare alle contenzioni e all'isolamento e di impiegare invece metodi alternativi che permettano di diminuire l'intensità del conflitto. Ha inoltre suggerito di separare i minori dagli adulti, cercando sin dall'inizio sistemazioni alternative. La Commissione ha anche raccomandato di abolire sia la disposizione singolare di rinchiudere i pazienti in una stanza sia la permanenza nell'area di isolamento per un periodo di quattro settimane, sottolineando che le misure coercitive vanno regolarmente riesaminate per verificarne la legittimità e disposte formalmente.

2.5.2 Case di riposo e di cura

a. Établissement médico-social Les Charmettes

Durante la visita nella casa di riposo e di cura di Les Charmettes ad aprile, nel Cantone di Neuchâtel, la Commissione ha avuto un'impressione sostanzialmente positiva dell'infrastruttura e dell'interazione del personale con i residenti. Ha inoltre valutato positivamente l'accesso a bassa soglia all'assistenza sanitaria e la stretta collaborazione tra il medico responsabile e il personale infermieristico. Ha anche apprezzato l'esistenza di un piano di misure limitative della libertà di movimento e il fatto che queste ultime siano ordinate solo dopo una valutazione da parte del team. Alla stregua della Commissione, anche l'istituto sconsiglia l'uso di coperte Zewi. La Commissione ha tuttavia sottolineato che tutte le misure limitative della libertà di movimento devono essere definite come tali, disposte per scritto con i rimedi giuridici e approvate almeno retroattivamente da un medico. La prevenzione della violenza è stata un altro argomento di grande interesse per la Commissione, che ha accolto con favore il programma di prevenzione dei maltrattamenti promosso dall'ufficio cantonale della sanità. Conformemente alle direttive cantonali, quattro collaboratori sono stati formati con l'obiettivo di promuovere l'assistenza e prevenire i maltrattamenti. Il ruolo e i compiti di questi collaboratori, così come la procedura di

segnalazione, sono stati specificati in diversi documenti. Secondo la Commissione occorre tuttavia rivedere le procedure e le responsabilità per i casi gravi e segnalarli immediatamente alle autorità competenti.

b. Zentrum für Pflege und Betreuung Mülimatt

A maggio, la Commissione ha visitato il centro di cura e assistenza Mülimatt nel Cantone di Basilea Campagna e ha notato che, dall'entrata in vigore della legge cantonale sull'assistenza agli anziani e le cure infermieristiche al momento della sua visita, non era stata effettuata alcuna ispezione sanitaria da parte del servizio medico cantonale presso il centro. La Commissione ha potuto osservare un'interazione rispettosa e amichevole tra il personale e i residenti e ha constatato che questi ultimi hanno la possibilità di discutere le loro preoccupazioni partecipando a un cosiddetto gruppo di discussione. Il centro dispone di un reparto chiuso per i residenti affetti da demenza, dal quale è possibile entrare o uscire solo tramite un codice. La Commissione non è stata in grado di capire esattamente come viene disciplinato il collocamento o il trasferimento nel reparto per dementi; ha tuttavia notato con soddisfazione l'elaborazione di un piano per il trattamento di pazienti dementi che avrebbe definito i rispettivi criteri. Ha approvato anche l'esistenza di un piano per le misure limitative della libertà di movimento, rilevando tuttavia la disposizione contemporanea di diverse restrizioni, alcune anche nascoste, in particolare nel reparto chiuso. Inoltre, la Commissione ha criticato il fatto che la rimozione del campanello di chiamata per pazienti potesse costituire una possibile misura. In questo contesto, la Commissione ha raccomandato di adoperarsi per ridurre le menzionate misure, di documentare la loro eventuale applicazione in modo esaustivo e comprensibile e di disporle per scritto allegando i rimedi giuridici. Ha infine suggerito di sviluppare un piano di prevenzione della violenza e di formare regolarmente il personale alla sua applicazione.

c. Wohn- und Pflegezentrum Tertianum Waldhof und Rägeboge

A giugno, la Commissione ha visitato il centro di accoglienza e di cura Tertianum Waldhof e Rägeboge nel Cantone di Berna e ha preso conoscenza del fatto che, fino alla sua visita, l'autorità cantonale di vigilanza non aveva ancora effettuato alcuna ispezione. Durante la visita, la Commissione ha avuto un'impressione nell'insieme positiva delle infrastrutture e dell'interazione del personale con i residenti. Ha inoltre giudicato com-

pletivamente buona l'assistenza medica e infermieristica e ha valutato positivamente anche la stretta collaborazione tra il personale infermieristico e quello medico. La Commissione ha tuttavia constatato una polimedicazione eccessiva, ma ha accolto con favore il fatto che vi sia consapevolezza del problema e che si stiano compiendo sforzi per ridurlo. Ha infine apprezzato anche l'esistenza di un piano sulle misure limitative della libertà di movimento, sebbene abbia notato poca coerenza nella loro documentazione e l'utilizzo di coperte Zewi, invece sconsigliato dalla Commissione. Ha ricordato che le misure coercitive vanno riesaminate regolarmente per verificarne la legittimità e ha infine raccomandato di sviluppare un piano di prevenzione della violenza e di formare regolarmente il personale alla gestione delle aggressioni per ridurre l'intensità dei conflitti.

d. **Établissement médico-social Les Mouettes**

A settembre, la Commissione ha visitato la casa di riposo e di cura Les Mouettes nel Cantone di Friburgo. Ha preso atto del fatto che l'ufficio del medico cantonale effettua ogni cinque anni un controllo di tutte le case di cura del Cantone e, al contempo, ha introdotto controlli in merito al coinvolgimento dei familiari. L'ultima visita del medico cantonale alla casa di riposo e di cura Les Mouettes si è svolta nel 2018. La Commissione ha potuto osservare un'interazione amichevole tra il personale e i residenti e ha apprezzato anche il fatto che questi ultimi possano contribuire a organizzare la vita nell'istituto prendendo parte a regolari incontri del consiglio dei residenti. Ha inoltre valutato positivamente lo scambio regolare con i parenti e la possibilità loro offerta di partecipare anche ad attività culturali. Per quanto riguarda le misure limitative della libertà di movimento, la Commissione ha rilevato che la casa di cura Les Mouettes non dispone di un reparto chiuso né di un piano per le misure limitative della libertà di movimento individuali applicate. La Commissione ha pertanto raccomandato di elaborare un piano sulle misure menzionate, che specifichi, tra l'altro, il punto di vista dell'istituto a tale proposito, il processo decisionale, le possibili misure preventive, nonché la loro attuazione e documentazione. Nell'istituto vengono utilizzate coperte Zewi, invece sconsigliate dalla Commissione. Ha inoltre raccomandato di elaborare un piano di prevenzione della violenza e di formare regolarmente il personale alla sua applicazione e di garantire controlli odontoiatrici regolari a tutti i residenti nell'ambito dell'assistenza medica e infermieristica.

e. Zentrum Frauensteinmatt

A novembre, la Commissione ha visitato il Centro Frauensteinmatt nel Cantone di Zugo. Il centro dispone di un reparto chiuso per le persone affette da demenza e di un reparto speciale aperto per la psichiatria gerontologica, destinato a persone bisognose di cure e/o assistenza che necessitano di un alloggio o di assistenza dopo la loro dimissione da un istituto psichiatrico. La Commissione ha accolto con favore l'esistenza di linee guida sulle misure limitative della libertà di movimento che definiscano come tali anche le cosiddette misure nascoste, come la copertura di porte e serrature, ecc. In linea con la posizione della Commissione, nel centro viene evitato l'uso delle coperte Zewi. Tuttavia, la Commissione ha sottolineato che le restrizioni di movimento debbano essere disposte da un medico e documentate in modo esaustivo e comprensibile. Ad eccezione della visita geriatrica da parte di uno specialista, la Commissione ha riscontrato una carenza del reparto di demenza in termini di conoscenze e piani specifici. Ha pertanto suggerito di dotare la menzionata sezione di personale appositamente formato per poter offrire servizi specifici. Al reparto aperto per la psichiatria gerontologica ha raccomandato di intensificare le misure sociopsichiatriche, di sviluppare un piano in caso di caduta e di applicare in modo coerente il piano previsto per il trattamento dei dolori. La Commissione ha riscontrato una forte polimedicazione in particolare nel reparto di psichiatria gerontologica. Ha quindi raccomandato di coordinare le prescrizioni somatiche e psichiatriche per ridurre la polimedicazione e il conseguente rischio di effetti collaterali e interazioni indesiderate. Riguardo alla prevenzione della violenza, ha raccomandato di elaborare un piano pertinente, di informarne regolarmente i collaboratori e di incoraggiare lo scambio su tale argomento.

f. Foyer Saint-Ursanne

A dicembre, la CNPT ha visitato la casa di riposo e di cura Foyer Saint-Ursanne nel Canton Giura. La Commissione ha potuto osservare un'interazione rispettosa e amichevole tra il personale e i residenti. I locali e il giardino erano puliti e ben tenuti, l'edificio invece obsoleto. La Commissione è venuta infatti a conoscenza che è prevista una ristrutturazione completa. Riguardo alle misure limitative della libertà di movimento la Commissione ha raccomandato di elaborare un piano che documenti in modo comprensibile la loro disposizione. Ha inoltre suggerito di prevedere un sistema a bassa soglia per presentare reclami e registrarli sistematicamente nonché

di mantenere uno scambio regolare e istituzionalizzato con i residenti e i parenti. Ha consigliato l'elaborazione di un piano in caso di caduta e in merito alle cure palliative e di formare regolarmente il personale alla sua applicazione. La Commissione ha infine raccomandato di garantire controlli odontoiatrici regolari a tutti i residenti. Per quanto riguarda il problema di polimedicazione riscontrato, ha accolto con favore che la questione sia nota e che esista un gruppo di discussione in merito. Nell'ambito della prevenzione della violenza, la Commissione ha consigliato di sviluppare un piano pertinente e di formare regolarmente il personale.

2.6 Visite in strutture per l'esecuzione di misure in virtù del diritto in materia di asilo e stranieri

Nell'anno in rassegna, la situazione nei centri federali d'asilo è cambiata continuamente, soprattutto a causa di tre sviluppi: (1) l'arrivo di numerose persone in cerca di protezione dall'Ucraina a partire dalla fine di febbraio 2022; (2) il forte aumento dei richiedenti l'asilo adolescenti non accompagnati, per lo più di sesso maschile, provenienti dall'Afghanistan; e (3) dall'autunno 2022, il forte aumento dei richiedenti l'asilo con nazionalità prevalentemente afghana o turca. Per accogliere il maggior numero di richiedenti l'asilo e di persone bisognose di protezione, la SEM ha previsto anche diversi alloggi temporanei, ad esempio in edifici militari o in strutture della protezione civile.

Nel 2022, la Commissione ha visitato 8 Centri federali d'asilo (CFA): Berna (BE), Zurigo (ZH; due visite), Basilea (BS), Balerna e Chiasso (entrambi in TI), Allschwil (BL), Flumenthal (SO) e Brugg (AG). In aprile, la Commissione ha visitato i Centri federali d'asilo (CFA) di Basilea e Zurigo per verificare come la sistemazione delle persone bisognose di protezione ucraine nei Centri federali d'asilo stesse incidendo sull'assistenza e sull'alloggio dei richiedenti l'asilo provenienti da altri Paesi. Questi ultimi hanno dimostrato grande comprensione per la situazione dei richiedenti l'asilo ucraini, erano tuttavia consapevoli del diverso trattamento: molti hanno infatti affermato che la loro situazione in merito all'esito della procedura di asilo era più incerta rispetto a quella delle persone che avrebbero ricevuto quasi certamente lo status di protezione S; molti hanno anche sottolineato che loro, a differenza dei richiedenti bisognosi di protezione provenienti dall'Ucraina, all'epoca non avevano diritto di utilizzare gratuitamente i trasporti pubblici e di portare animali domestici al CFA. Hanno anche avvertito le

condizioni di alloggio anguste e la carenza di sale comuni dovute all'aumento della capacità nei CFA: la SEM aveva creato più posti letto nei dormitori esistenti e ha convertito le sale comuni in dormitori. Nella seconda metà dell'anno, la Commissione ha anche effettuato visite mirate agli alloggi temporanei.

2.7 Pareri

La Commissione ha espresso il suo parere in merito a diverse modifiche di legge a livello cantonale e federale nell'ambito delle procedure di consultazione.

Nel quadro della quarta revisione periodica (*Universal Periodic Review*, UPR) della situazione dei diritti umani in Svizzera da parte del Consiglio dei diritti umani dell'ONU, la Commissione ha espresso a luglio le proprie raccomandazioni rivolte alla Svizzera e ha richiamato l'attenzione su una serie di aree problematiche che non sono state affrontate nel rapporto del Consiglio dei diritti umani dell'ONU. La Commissione ha ad esempio sottolineato che in Svizzera le condizioni materiali nella carcerazione amministrativa e preventiva non sono conformi ai diritti umani e che le condizioni di vita nei centri di partenza svizzeri sono in alcuni casi disumane. Ha inoltre mosso critiche ai test covid obbligatori, consentiti nel contesto dei rinvii coatti, e alla legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT), entrata in vigore a giugno 2022.

La Commissione ha inoltre redatto un parere in merito alla modifica dell'ordinanza del DFGP sull'esercizio dei centri della Confederazione e degli alloggi presso gli aeroporti. In tale contesto ha commentato le perquisizioni corporali e la detenzione temporanea dei richiedenti l'asilo nelle cosiddette sale di sicurezza da parte del personale di sicurezza privato e ha giudicato fondamentalmente critica la delega delle misure di polizia e della coercizione di polizia al personale di sicurezza privato.

Infine la Commissione ha espresso il suo parere in merito al *disegno di legge concernente la privazione della libertà e le misure di assistenza (projet de loi sur la privation de liberté et les mesures d'encadrement)* del Cantone di Ginevra.

I pareri sono disponibili sul sito della Commissione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della CNPT: [Pareri \(admin.ch\)](#)

Contatti

3

Il dialogo continuo con le autorità è una parte essenziale dell'approccio preventivo stabilito dal Protocollo facoltativo alla Convenzione ONU contro la tortura (OPCAT) e costituisce quindi la base del lavoro della CNPT. La Commissione cerca uno scambio diretto con le parti interessate, a livello istituzionale, cantonale e nazionale, e con la società civile. La CNPT è stata ricevuta da un membro del Consiglio federale. Nel corso dell'ultimo anno, la CNPT ha incontrato anche altri meccanismi nazionali di prevenzione (MNP) nell'ambito di scambi bilaterali e multilaterali.

3.1 Osservazioni preliminari

A giugno, una delegazione della CNPT è stata ricevuta da un membro del Consiglio federale. La CNPT ha discusso con la consigliera federale Karin Keller-Sutter le ristrette condizioni quadro in materia di finanze e di personale della Commissione nonché i risultati delle sue attività di monitoraggio nei settori dell'esecuzione delle pene e della migrazione.

A marzo, la CNPT è stata anche consultata per la prima volta da una commissione parlamentare: la sottocommissione DFGP/CF della Commissione della gestione del Consiglio nazionale (CdG-N) era interessata alla valutazione della CNPT in merito alla situazione nei centri federali d'asilo e in rispetto alla carcerazione amministrativa del diritto in materia di stranieri.

3.2 Esecuzione delle pene in generale e assistenza sanitaria in particolare nelle strutture di detenzione

A settembre, la presidente e il capo della Segreteria della Commissione hanno partecipato alla prima tavola rotonda sull'assistenza sanitaria nell'ambito dell'esecuzione delle pene, organizzata dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CD-DGP) e del Centro svizzero di competenze in materia di esecuzione di sanzioni penali CSCSP. Il gruppo consultivo istituito dalla Commissione sui rapporti tematici sull'assistenza sanitaria nelle strutture di detenzione era giunto alla conclusione che vi era la necessità di uno scambio più regolare e istituzionalizzato tra i vari gruppi di interesse. La tavola rotonda ha permesso di colmare questa lacuna.

In occasione delle visite incentrate sull'assistenza sanitaria nell'ambito della privazione della libertà, la Commissione si è consultata con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), in particolare con la divisione Malattie trasmissibili. In autunno, la Commissione ha presentato in un incontro bilaterale i risultati delle attività di monitoraggio svolte finora.

L'attività della Commissione nel settore dell'assistenza sanitaria ha avuto risonanza anche a livello internazionale. In occasione della conferenza sull'assistenza sanitaria nelle strutture di detenzione, organizzata a giugno dal Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), il capo della Segreteria ha esposto il lavoro della Commissione come meccanismo di prevenzione nazionale nel campo dell'assistenza sanitaria in ambito carcerario in Svizzera.

Nel corso dell'anno, la Commissione ha avuto vari scambi di opinioni con il CSCSP sulle questioni attuali del sistema penitenziario. È stato possibile stabilire ulteriori contatti con i rappresentanti del CSCSP grazie alla partecipazione dei membri della Commissione alla conferenza annuale del CSCSP sul tema «Costruire la sicurezza insieme», tenutasi a novembre.

A ottobre, le autorità ginevrine hanno invitato le organizzazioni per i diritti umani al fine di discutere, nell'ambito della *Commission consultative sur les droits humains*, le questioni attuali del sistema penitenziario del Cantone di Ginevra. All'incontro ha partecipato anche la Commissione.

3.3 Case di riposo e di cura

In occasione di una formazione interna ad aprile, una delegazione della Commissione e della Segreteria ha visitato il Centro di competenza Domicil Dementia Oberried, nel Cantone di Berna. Questo centro è specializzato nella cura delle persone affette da demenza ed è gestito come struttura chiusa. La Commissione ha effettuato una visita dettagliata del centro e ha discusso con la direzione sulle misure che limitano la libertà di movimento delle persone affette dalla demenza.

Nell'ambito delle visite alle case di riposo e di cura, la CNPT ha intensificato lo scambio di informazioni con le autorità di vigilanza cantonali. A seconda del Cantone, questi assumono responsabilità diverse. La Com-

missione si è consultata tra l'altro con il gruppo GRESI (*Groupe risque pour l'état de santé et inspectorat*), una divisione dell'ufficio del medico cantonale del Cantone di Ginevra, che effettua ogni anno numerose ispezioni di controllo, con o senza preavviso, nelle case di riposo e di cura per monitorare l'applicazione del quadro legale e normativo e garantire così la qualità dell'assistenza ai residenti. Anche il Cantone di Vaud ha creato con CIVESS (*Contrôle interdisciplinaire des visites en établissements sanitaires et sociaux*) un organo di vigilanza per le strutture per anziani. L'obiettivo dello scambio è stato quello di trarre insegnamento dalle reciproche esperienze e di evitare sovrapposizioni in materia di visite di controllo.

Per discutere i risultati delle visite, la Commissione ha istituito un comitato consultivo, composto da esperti dei settori degli istituti per anziani, degli istituti per disabili, dell'ufficio reclami per i residenti e del settore dell'etica. Questo gruppo consultivo funge da *sounding board* per la Commissione ed è di fondamentale importanza per garantire che le raccomandazioni della Commissione in questo settore siano pragmatiche e attuabili. Nell'anno in rassegna, il comitato si è consultato online due volte. I partecipanti e la CNPT accolgono con favore questo scambio tra esperti orientato alla pratica.

3.4 Migrazione

Nel settore della migrazione, la Commissione e la Segreteria si sono scambiati regolarmente informazioni con i rappresentanti della SEM. Le visite ai centri federali d'asilo hanno permesso dei contatti regolari con l'ambito direzionale Asilo della SEM. A dicembre, la Commissione ha discusso i risultati emersi dal monitoraggio dei centri federali d'asilo e le necessità di intervento individuate. Un punto focale di questo scambio è stato l'assistenza ai richiedenti l'asilo adolescenti non accompagnati nonché l'attuazione del piano di prevenzione della violenza nei centri federali d'asilo. A tale proposito, la Segreteria ha mantenuto contatti regolari con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) e con l'organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR). Ha inoltre partecipato agli scambi regolari organizzati dalla Piattaforma Società civile nei centri della Confederazione per richiedenti l'asilo (SCCA), che le consentono di ottenere importanti informazioni complementari per le sue attività di monitoraggio.

A settembre, in occasione del ritiro della Commissione federale della migrazione (CFM), la presidente e il capo della Segreteria si sono espressi sulla situazione dei minori nei centri di partenza del Cantone di Berna. In merito la CNPT aveva pubblicato un rapporto nel 2021. Nel corso dell'anno le due commissioni hanno mantenuto i contatti per favorire uno scambio di opinioni sulle questioni attuali di politica migratoria.

Riguardo al monitoraggio dei rinvii coatti per via aerea, la Commissione ha mantenuto un contatto regolare con l'ambito direzionale Affari Internazionali della SEM, in particolare con la divisione Ritorno. A giugno, una delegazione della Commissione ha incontrato il Comitato tecnico Ritorno ed esecuzione degli allontanamenti del DFGP che è stato incaricato dal capo del DFGP di esprimere il suo parere in merito ai rinvii coatti per via aerea trattati nei rapporti della CNPT. I partecipanti hanno discusso le singole constatazioni e le raccomandazioni della CNPT sui rinvii coatti per via aerea, riassunti nel rapporto annuale della Commissione. Nel corso dell'anno, la Segreteria ha mantenuto contatti regolari con i rappresentanti del Comitato tecnico o delle polizie cantonali coinvolte, al fine di chiarire singole questioni osservate in occasione di rinvii coatti di livello di esecuzione 2, 3 e 4. La Commissione ha inoltre incontrato bilateralmente il personale responsabile dell'organizzazione di terra della polizia cantonale di Zurigo, OSEARA SA e AsyLex.

Ad ottobre, una delegazione della Commissione ha incontrato il presidente e il direttore generale della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali (CCPCS). La discussione ha preso spunto dalle *Best Practices* riguardo ai rinvii coatti per via aerea elaborate dalla CCPCS. La Commissione ha espresso oralmente le sue osservazioni sulle *Best Practices*. Ha inoltre informato i rappresentanti della CCPCS in merito alle prime conclusioni e raccomandazioni emerse dalle visite effettuate nei posti di polizia dei Cantoni già visitati. Come negli anni precedenti, la Commissione ha tenuto corsi di formazione per gli agenti di scorta di polizia a Ginevra e a Kreuzlingen presentando i suoi metodi e il modo di procedere nell'accompagnamento dei rinvii coatti per via aerea. Anche nell'anno in rassegna, la Commissione è stata invitata a partecipare alla formazione continua annuale dei capi squadra nell'ambito dei rinvii coatti per via aerea, organizzata dai corpi di polizia cantonali. Come in precedenza, questo scambio diretto si è rivelato costruttivo e proficuo, in quanto è stato possibile discutere e spiegare in modo approfondito le conclusioni e raccomandazioni della Commissione.

3.5 Contatti con organi dei diritti umani

a. Istituzione nazionale per i diritti umani (INDU)

In vista della creazione dell'Istituzione nazionale per i diritti umani (INDU) in Svizzera, la presidente della CNPT ha partecipato attivamente alle numerose riunioni del gruppo di lavoro. A settembre la presidente e il capo della Segreteria hanno incontrato la direzione del Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU), per discutere dello stato dell'INDU e di altre questioni, come ad esempio la possibilità di discutere di ulteriori pareri legali da parte dell'Università di Berna. Il CSDU si è dimesso dalle sue funzioni alla fine di dicembre 2022.

Ad ottobre la caposupplente della Segreteria ha partecipato a uno scambio multilaterale con il direttore dell'*Office for Democratic Institutions and Human Rights* (ODIHR) dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) a Berna. Al centro dello scambio era la creazione di un'INDU in Svizzera secondo i Principi di Parigi. Infine, si è discusso anche del mandato, delle priorità tematiche e dei risultati del lavoro del CNPT.

b. Meccanismi nazionali e cantonali per la prevenzione (MNP)

Nel corso dell'anno la Commissione ha incontrato anche altri meccanismi nazionali per la prevenzione o commissioni cantonali che eseguono un mandato simile. Durante il ritiro a Ginevra, l'intera Commissione e la Segreteria hanno incontrato la *Commission des visiteurs officiels du Grand Conseil du Canton de Vaud*. Le due commissioni hanno condiviso i loro metodi di lavoro, le pratiche migliori e le sfide esistenti.

Gli incontri con altri meccanismi nazionali per la prevenzione si sono svolti sia a livello multilaterale che bilaterale. La presidente ha partecipato a due riunioni di MNP europei: ad agosto, insieme a un altro membro della Commissione, ha preso parte alla quinta riunione annuale destinata a meccanismi nazionali per la prevenzione e delle organizzazioni della società civile della regione OSCE sul tema riduzione del rischio di tortura e maltrattamenti da parte delle autorità di perseguimento penale, tenutasi a Varsavia; ad ottobre, ha partecipato alla conferenza dei MNP sul tema del monitoraggio dei diritti di determinati gruppi di persone private della libertà, durata due giorni e organizzata a Strasburgo dal Consiglio d'Europa.

A novembre, una delegazione della Commissione e della Segreteria ha incontrato le organizzazioni partner austriache, lussemburghese, tedesche e del Liechtenstein per uno scambio di due giorni a Vienna. I temi principali dell'incontro annuale sono stati le misure restrittive della libertà nelle case di riposo e di cura, le visite agli istituti giovanili e l'osservazione delle operazioni di polizia.

La CNPT ha avuto l'occasione di ricevere a Berna tre delegazioni di MNP: a giugno si è tenuto l'incontro con il MNP tunisino (*Instance Nationale pour la Prévention de la Torture et autres peines ou traitements cruels, inhumains ou dégradants*), incentrato sulle donne private della libertà e sui rinvii coatti per via aerea; ad ottobre si è svolto uno scambio di mezza giornata con una delegazione del Sudafrica, attualmente composta da varie istituzioni come l'Ispettorato giudiziario dei servizi correzionali (JICS), l'autorità investigativa indipendente della polizia (IPID) e l'Ombudsman militare. La *Commissione sudafricana per i diritti umani (SAHRC)* ha il compito di coordinare un MNP efficace e conforme alle disposizioni dell'OPCAT. La CNPT ha presentato il proprio mandato, l'organizzazione e la metodologia applicata durante le visite. Infine, a novembre si è svolto uno scambio approfondito incentrato sui rinvii coatti per via aerea con il MNP francese (*Contrôleur général des lieux de privation de liberté*).

Lo scambio con altri MNP costituisce un arricchimento per la CNPT: da un lato, le domande critiche aiutano la Commissione a mettere in discussione alcune procedure e, dall'altro, è interessante scambiare idee su come superare gli ostacoli ed eventuali atteggiamenti difensivi, ad esempio da parte delle autorità. Anche se il contesto politico e sociale è molto diverso, le sfide che i MNP devono affrontare sono simili. Comuni ai MNP sono problemi fondamentali come i finanziamenti, lo squilibrio della mole di lavoro e l'attuale carenza di risorse umane (per adempiere adeguatamente al mandato), la difficoltà di avere una panoramica aggiornata sullo stato di attuazione delle raccomandazioni, ecc.

c. Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)

Infine, nella prima metà dell'anno la CNPT si è incontrata due volte con organi delle Nazioni Unite. A giugno, in occasione della 47^a sessione del *Subcommittee on Prevention of Torture and other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (SPT)* la vicepresidente e il caposupplente della Segreteria hanno presentato il lavoro della CNPT al SPT durante uno

scambio informale al Palais Wilson di Ginevra, incentrato sullo stato di attuazione delle raccomandazioni e sullo sviluppo del lavoro della Commissione dopo la visita del SPT in Svizzera nel 2019 e la pubblicazione del rapporto della visita del 2020 (CAT/OP/CHE/RONPM/R.1).

A gennaio, una delegazione del gruppo di esperti delle Nazioni Unite *People of African Descent* ha visitato la Svizzera. Questo gruppo di esperti è stato istituito nel 2002 dalla Commissione ONU per i diritti umani (risoluzione E/CN.4/RES/2002/68) come procedura speciale, con il mandato di indagare sui problemi di discriminazione razziale affrontati dalle persone di origine africana che vivono nella diaspora. Una delegazione della Commissione e della Segreteria ha avuto uno scambio di opinioni online con i rappresentanti delle Nazioni Unite all'inizio della visita. Il rapporto del gruppo di esperti delle Nazioni Unite (A/HRC/51/54/Add.1) è stato presentato alle autorità svizzere in ottobre.

3.6 Altri contatti

In occasione di un evento organizzato a febbraio dalla Interessengesellschaft Sozialpsychiatrie, la presidente della CNPT ha tenuto una conferenza sulle linee guida dell'OMS e i diritti umani nel settore della psichiatria.

Inoltre, la Commissione si è occupata di singoli casi rilevanti per i diritti umani e fondamentali, scrivendo lettere o discutendo con le autorità competenti.

Panoramica della CNPT

4

4.1 Commissione

I dodici membri della CNPT determinano la strategia, la pianificazione annuale e la posizione della Commissione in merito alle questioni relative ai diritti umani. Le numerose aree tematiche della CNPT descritte nel presente rapporto riflettono l'ampio bagaglio professionale dei membri della Commissione in materia di diritti umani, giustizia, esecuzione delle pene e delle misure, medicina, psichiatria, protezione dei bambini e degli adulti e polizia. I membri della Commissione sono eletti dal Consiglio federale.

La Commissione è composta come segue:

- [Regula Mader](#), presidente fino al 31 marzo 2023
- [Corinne Devaud-Cornaz](#), vicepresidente
- [Martina Caroni](#), vicepresidente e presidente a partire dal 18 aprile 2023
- [Maurizio Albisetti Bernasconi](#)
- [Daniel Bolomey](#)
- [Philippe Gutmann](#)
- [Urs Hepp](#) (a partire da gennaio 2022)
- [Hanspeter Kiener](#)
- [Ursula Klopstein-Bichsel](#)
- [Leo Näf](#)
- [Helena Neidhart](#)
- [Erika Steinmann](#)

4.2 Osservatori

Per seguire regolarmente i trasferimenti effettuati dalla polizia e i rinvii coatti per via aerea, oltre che ai propri membri, la Commissione ricorre anche ad esperti esterni:

- [Myriam Bitschy](#) (a partire da ottobre)
- Jean-Sébastien Blanc
- [Fabrizio Comandini](#) (a partire da ottobre)
- [Nadia Fuchser](#) (a partire da ottobre)
- [Joseph Germann](#)
- [David Lerch](#) (a partire da ottobre)
- [Dieter von Blarer](#)
- [Magdalena Urrejola](#) (fino a maggio)

4.3 Segreteria

La Segreteria è responsabile della pianificazione operativa e dell'organizzazione delle visite della Commissione. Organizza e prepara le visite di controllo, sbriga le incombenze che ne conseguono e redige i rapporti e i pareri all'attenzione delle autorità federali e cantonali. Intrattiene contatti regolari con altre organizzazioni per i diritti umani presso l'ONU e il Consiglio d'Europa, come anche con altri meccanismi nazionali di prevenzione (MNP) all'estero. A livello nazionale, mantiene contatti con le autorità federali e cantonali e con altre organizzazioni competenti.

La Segreteria della CNPT è aggregata sotto il profilo amministrativo alla Segreteria generale del DFGP e usufruisce delle sue prestazioni negli ambiti del personale, delle finanze, dell'informatica e della traduzione.

La Segreteria è composta da sei collaboratori ed è inoltre affiancata da una stagista universitaria. L'anno 2022 è stato caratterizzato da diversi cambiamenti all'interno della Segreteria:

- [Livia Hadorn](#), capo della Segreteria
- [Alexandra Kossin](#), caposupplente della Segreteria e collaboratrice scientifica Monitoraggio strutture sociali
- [Lukas Heim](#), collaboratore scientifico Monitoraggio centri d'asilo della Confederazione
- [Tsedön Khangsar](#), collaboratrice scientifica Monitoraggio Progetto assistenza sanitaria in detenzione privata
- [Philippe Panizzon](#), collaboratore scientifico Monitoraggio dei rinvii (fino ad agosto)
- [Valentina Stefanović](#), collaboratrice scientifica Monitoraggio dei rinvii (a partire da dicembre)
- [Simone Lerch](#), assistente amministrativa (fino a febbraio)
- [Maya Ketterer](#), specialista (a partire da dicembre)
- [Maya Schärer](#), assistente (da settembre a novembre)
- [Charlotte Kürten](#), stagista universitaria (fino a giugno)
- [Sandrine Nüssli](#), stagista universitaria (a partire da luglio)

4.4 Budget

Il budget totale della CNPT nel 2022 è ammontato a 1 228 400.– franchi.

